

CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI BERGAMO

RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE SULL'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL QUARTO TRIMESTRE 2008 (OTTOBRE-DICEMBRE 2008) E DELL'INDAGINE ANNUALE SUGLI INVESTIMENTI DELL'INDUSTRIA.

Sommario

La brusca caduta della produzione industriale bergamasca nel quarto trimestre del 2008 – di intensità senza precedenti nella serie storica dell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Bergamo: **-7,2%** su base annua, **-5,5%** su base trimestrale – non giunge inaspettata.

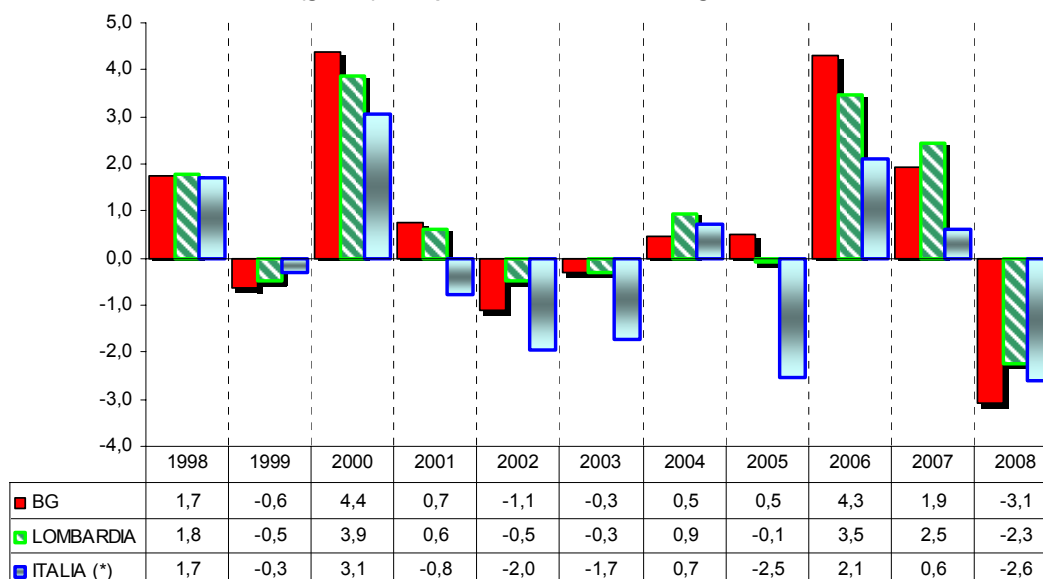
Il cambio di segno del ciclo economico in provincia si è avvertito già tra la fine del 2007 e l'avvio del 2008, il rallentamento è proseguito e si è aggravato nel secondo e nel terzo trimestre del 2008.

La successiva deflagrazione della crisi finanziaria internazionale a metà settembre con la conseguente crisi di liquidità e la simultanea frenata della domanda in tutte le aree economiche del globo ha avuto conseguenze immediate. Tanto più pesanti e tanto più repentine per quelle economie locali, come Bergamo e le province pedemontane lombarde, contraddistinte da una grande apertura ai mercati internazionali, da un forte peso dell'industria manifatturiera e da una duplice specializzazione nella produzione di beni intermedi e d'investimento (la meccanica) e di beni di consumo (il tessile-abbigliamento), particolarmente esposti, i primi alla improvvisa caduta della domanda internazionale, i secondi all'intensificarsi, da più lungo tempo, della pressione concorrenziale dei paesi emergenti.

Il quadro è aggravato dall'esaurirsi del lungo boom del settore edile e del mercato immobiliare che, pur senza raggiungere i livelli allarmanti di altri paesi europei, determina un rallentamento anche dei settori che producono a monte della filiera dei prodotti per la casa e delle costruzioni.

La caduta della produzione nell'ultimo trimestre trascina al ribasso il dato medio dell'intera produzione annuale dell'industria bergamasca che segna una flessione ampia (**-3,1%** sull'anno 2007) superiore alla media regionale e a quella, ancora provvisoria perché riguardante i primi 11 mesi, dell'intero Paese.

Variazione annua (grezza) della produzione industriale: Bergamo, Lombardia e Italia



(*) 2008: 11 mesi - elab CCIAA Bergamo su dati Unioncamere Lombardia e ISTAT

Il principale canale di propagazione in ambito locale della crisi è rappresentato dall'indebolimento dell'interscambio commerciale con l'estero: la contrazione degli ordinativi esteri (-10,4%) è peggiore della dinamica, anch'essa declinante, degli ordini interni (-4,4%) e lascia prevedere un avvio critico del 2009.

A consuntivo, il livello delle esportazioni mensili di Bergamo, a prezzi correnti, pubblicato da Istat e riferito al mese di ottobre 2008, è di 1.133 milioni, con una flessione del -5,8% sul corrispondente mese dell'anno precedente. Cali più contenuti segnano l'export nazionale (-1,2%) e regionale lombardo (-0,3%). Nei primi dieci mesi del 2008 l'export complessivo di Bergamo, a 10.793 milioni, è pressoché invariato (+0,1% a prezzi correnti) sul corrispondente periodo del 2007, in confronto al +4,3% del dato nazionale e al +3,8% di quello medio lombardo.

C'è purtroppo molta coerenza tra i segnali negativi del ciclo economico che emergono dalla nostra ultima indagine congiunturale: oltre alla produzione e agli ordinativi, cala il fatturato ed è in crescita il livello delle scorte. E la crisi appare generalizzata all'insieme dei settori e delle dimensioni di impresa.

Il solo elemento favorevole indotto dalla crisi globale, e la cui importanza non va sottovalutata, riguarda il rientro rapido dei prezzi delle materie prime e quindi dei rischi di inflazione, col duplice beneficio, su scala globale, di offrire margini di manovra alle politiche monetarie e di attenuare la debolezza dell'attuale ciclo dei consumi.

L'aggravamento del quadro congiunturale in provincia è ribadito dalla netta caduta della produzione nell'**artigianato manifatturiero (-8,8%** su base annua), la più profonda tra tutte le province della Lombardia. Il 2008 ha visto una riduzione media della produzione del -4,2%.

Non è quindi sorprendente che in uno scenario come quello appena descritto le aspettative delle imprese bergamasche per il primo trimestre del 2009 siano prevalentemente negative e in progressivo peggioramento.

Particolare attenzione meritano i segnali che provengono dalle aziende sul fronte dell'occupazione, pur tenendo in conto il tipico ritardo temporale con cui il mercato del lavoro reagisce ai mutamenti della congiuntura.

L'ultimo trimestre del 2008 evidenzia un calo degli addetti industriali (-1,4% la variazione trimestrale grezza) che si conferma consistente (-0,8%) anche al netto della componente stagionale. Di entità simile è la flessione dell'occupazione dell'artigianato manifatturiero. Il ricorso alla Cassa integrazione nell'industria ha inoltre subito nell'ultimo scorcio del 2008 un'impennata e le prospettive a breve termine per l'occupazione sono prevalentemente negative.

Nella media dell'anno 2008, gli addetti dell'industria manifatturiera bergamasca sono diminuiti del -0,5%, un calo relativamente contenuto in confronto al dato medio lombardo (-0,7%) e alle riduzioni più marcate avvenute nel campione provinciale, in tendenza negativa da 7 anni consecutivi, tra il 2002 e il 2004. Più accentuata in media annua la flessione degli addetti artigiani (limitatamente alle aziende con almeno 3 addetti) nel 2008: - 3%.

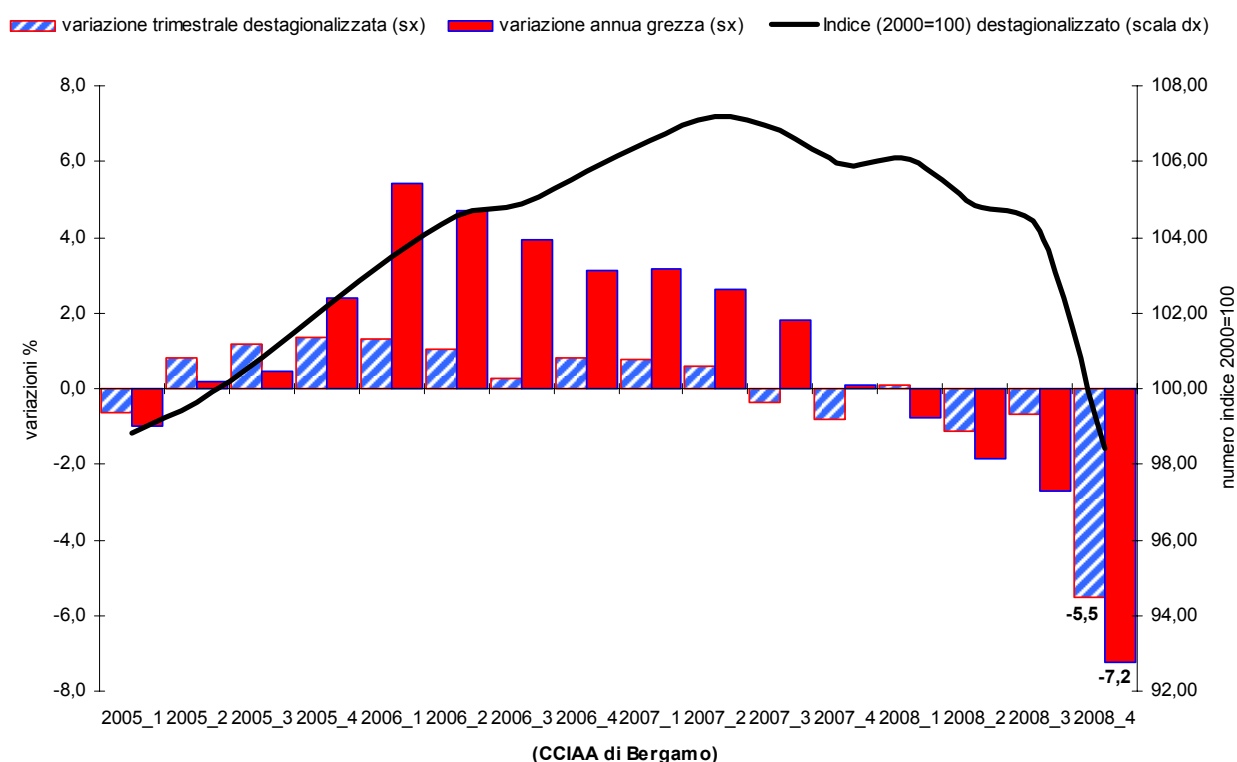
L'incertezza sulla distanza dal punto di minimo del ciclo recessivo e sui tempi della ripresa condizionano le attese e le scelte delle imprese. La parallela **indagine sugli investimenti** annuali delle imprese industriali dimostra tuttavia che il livello degli investimenti previsti dall'industria bergamasca per il 2009, nonostante il pessimo momento congiunturale, resta considerevole. Quasi la metà (il 49%) delle aziende industriali del campione prevede di effettuare investimenti nel 2009, una percentuale superiore di oltre 6 punti alla media regionale e tra le più alte in Lombardia, pur se inferiore rispetto alla quota (53,8%) di imprese che a fine 2007, in un contesto molto meno critico, prevedevano investimenti nell'anno seguente. La variazione annua degli investimenti previsti a Bergamo per il 2009 è del +4,6%, in calo rispetto al corrispondente dato previsivo di un anno prima (+9,6%), ma nettamente superiore alla crescita prevista degli investimenti regionali (+1,7%).

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel IV trimestre 2008

L'Indagine regionale sull'industria è realizzata da Unioncamere, Confindustria e Regione Lombardia. Nella rilevazione del quarto trimestre 2008 sono state intervistate, nelle prime settimane di gennaio 2009, 1.817 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**). In provincia di Bergamo hanno risposto 247 aziende industriali (124 per cento del campione teorico).

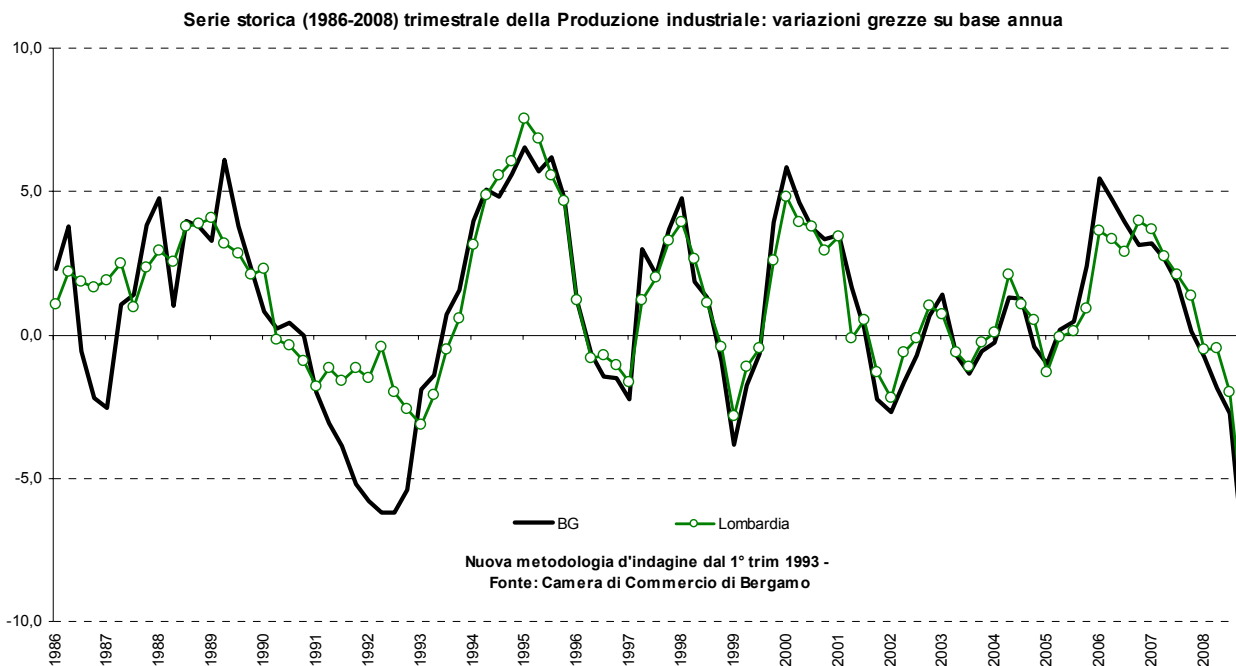
La **produzione industriale** in provincia di Bergamo è in brusca caduta (**-7,2%** la variazione grezza) rispetto **ad un anno fa**. L'indice destagionalizzato ¹ della produzione (base anno 2000 = 100) scende per la prima volta dopo 13 trimestri sotto quota 100 (**98,4**) con una variazione trimestrale del **-5,5%**

Produzione industriale in provincia di Bergamo - 1° trim 2005 - 4° trim 2008



La recessione della produzione ha registrato nell'ultimo trimestre del 2008 un'accelerazione di intensità mai riscontrata nella, pur non omogenea, serie storica dell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Bergamo.

¹ Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali, tra cui EUROSTAT e ISTAT, ISAE. La procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, **ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite**. Non è risultata invece possibile per questa indagine la correzione per giorni lavorativi della produzione industriale: la serie riporta quindi la variazione grezza su base annua.



La congiuntura negativa riguarda tutte le dimensioni d'impresa e la quasi totalità dei settori: 12 settori (erano 9 lo scorso trimestre) su 13 registrano una variazione grezza negativa su base annua.

Per il terzo trimestre consecutivo è negativa la dinamica tendenziale della meccanica: dopo il -2% dello scorso trimestre il calo si accentua con una caduta del -7% negli ultimi tre mesi del 2008. Il 49% (contro il 39% nella precedente rilevazione) delle numerose aziende meccaniche presenti nel campione denuncia flessioni al di sotto del 5% mentre il 20% (erano il 27,2% nel 3° trimestre) registra ancora incrementi positivi superiori al 5%. Resta invece ancora positiva ma in rallentamento la dinamica produttiva nel settore dei mezzi di trasporto, rappresentato nel campione provinciale da un numero ristretto di imprese non legate al mercato dell'auto (diverse aziende della componentistica *automotive* sono invece classificate nella meccanica)

Il sistema moda (tessile, abbigliamento e pelli-calzature) continua ad accusare flessioni pesanti, anche per la riduzione o sospensione dell'attività in alcune importanti aziende. La caduta della produzione del tessile si mantiene su valori a due cifre e il 73% delle aziende tessili del campione riporta cali produttivi al di sotto del 5% annuo.

Il drastico mutamento dello scenario congiunturale è confermato anche dalla svolta negativa di chimica (-8,2%) e gomma-plastica (-8,8%), settori tipici dei beni intermedi, che avevano tenuto i propri livelli produttivi fino al trimestre precedente. Flessione pesante (-5,5%) per il secondo trimestre consecutivo anche per la siderurgia. Continuano ad andare male i settori più connessi al ciclo dell'edilizia: i minerali non metalliferi (cemento, vetro, ceramiche, ecc.) arretrano di oltre 8 punti, il legno-mobili di oltre 6.

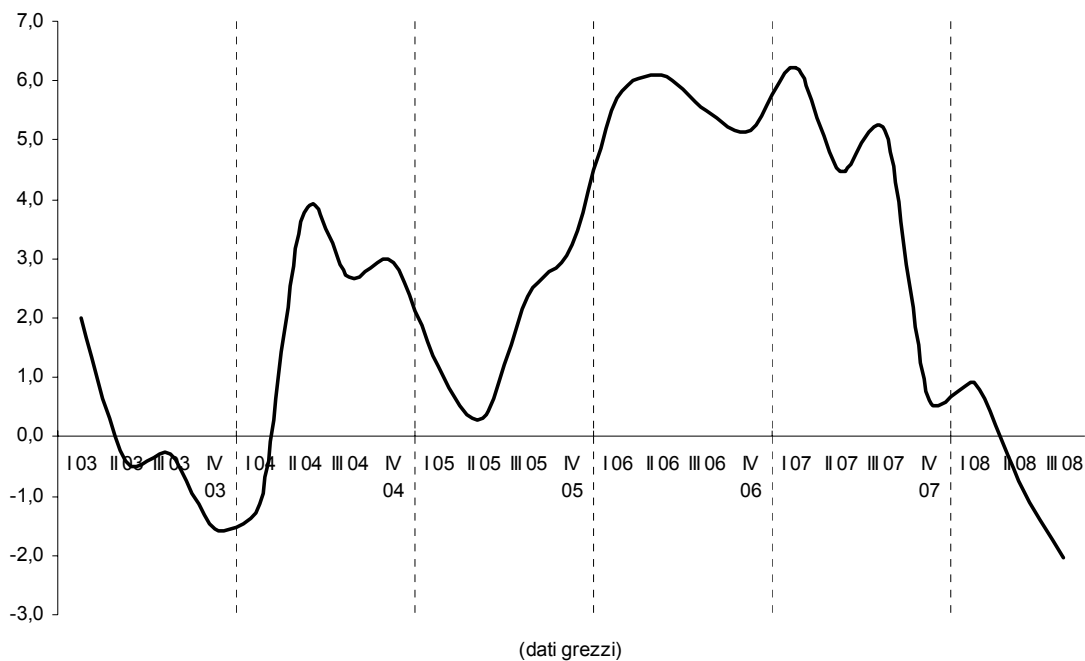
Il settore della carta-editoria contrae la produzione per il terzo trimestre consecutivo e con netta tendenza al peggioramento. Anche l'industria alimentare – che a livello regionale risulta la meno colpita dalla crisi – chiude la fine dell'anno in bergamasca con un lieve arretramento.

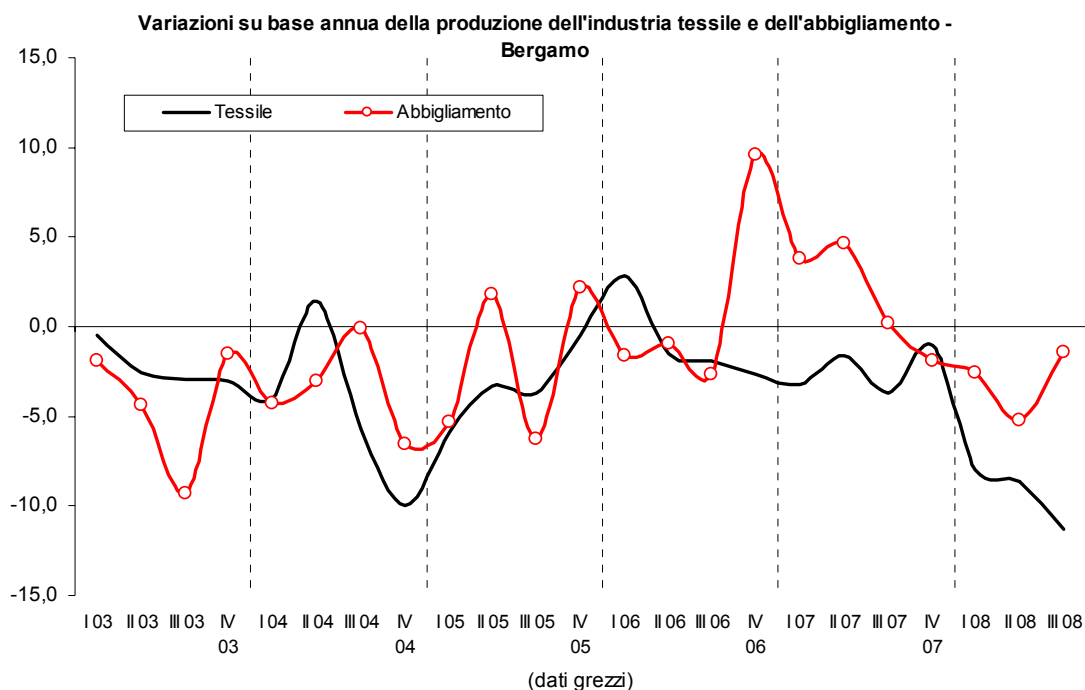
Industria manifatturiera di Bergamo
 Variazione % annua grezza per settore
IV trimestre 2008

	Var annua grezza	N imprese rispondenti
Siderurgia	-5,5	6
Min. non metall.	-8,1	10
Chimica	-8,2	22
Meccanica	-7,0	100
Mezzi trasp.	2,9	7
Alimentari	-0,3	10
Tessile	-11,6	26
Pelli-Calzature	-8,3	2
Abbigliamento	-7,4	7
Legno-Mobilio	-6,2	8
Carta-Editoria	-6,9	14
Gomma-Plastica	-8,8	26
Varie	-6,5	9
		247

(Le variazioni grezze medie dei settori a livello provinciale hanno margini di errore campionario tanto più elevati quanto minore è la numerosità delle imprese rispondenti per singolo strato.)

Variazioni su base annua della produzione dell'industria meccanica - Bergamo



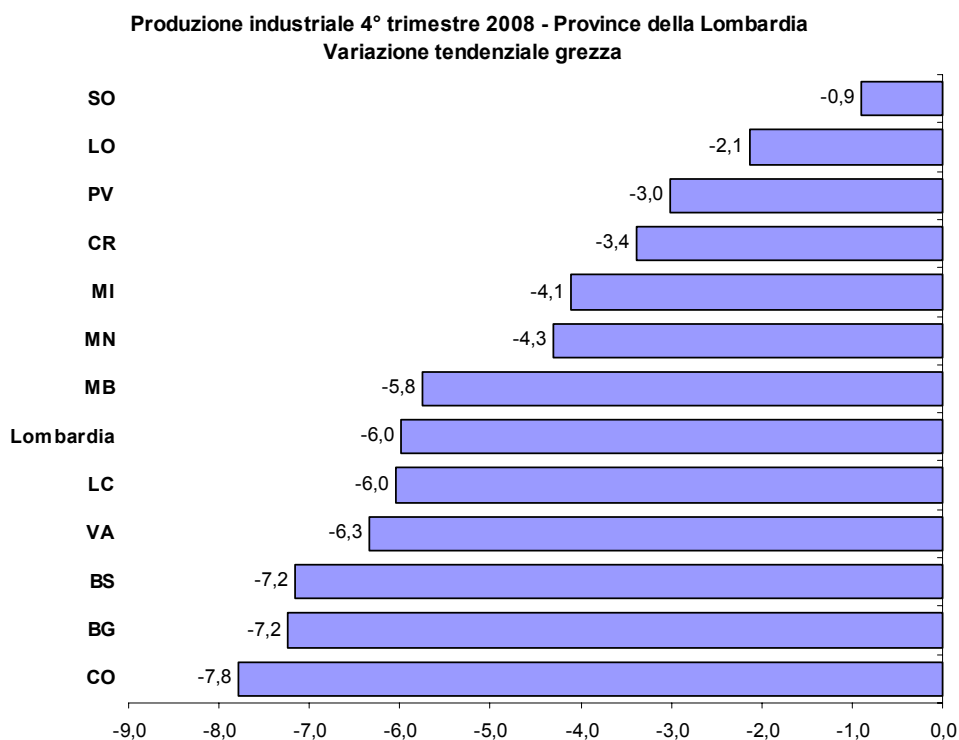


Variazione grezza su base annua della produzione nei diversi settori dell'Industria bergamasca

	I 07	II 07	III 07	IV 07	I 08	II 08	III 08	IV 08
Siderurgia	5,2	6,2	4,5	-1,6	3,9	0,3	-6,2	-5,5
Min. non metalliferi	1,1	-3,5	-0,2	2,9	0,8	1,5	-3,7	-8,1
Chimica	-2,7	2,8	-1,1	2,6	2,9	-0,4	2,5	-8,2
Meccanica	6,2	4,5	5,2	0,6	0,9	-0,7	-2,0	-7,0
Mezzi di trasporto	4,7	0,3	-6,0	0,0	-1,8	9,6	9,6	2,9
Alimentari	0,4	5,6	-0,7	-3,2	-3,0	-0,6	0,6	-0,3
Tessile	-3,3	-1,6	-3,7	-1,0	-8,0	-8,7	-11,3	-11,6
Pelli e calzature	-3,1	0,0	-6,1	-3,1	-8,4	-3,7	-10,5	-8,3
Abbigliamento	3,8	4,6	0,2	-1,9	-2,6	-5,2	-1,5	-7,4
Legno-mobili	4,6	-0,2	4,3	-1,1	-5,2	-4,0	-2,2	-6,2
Carta-editoria	1,6	1,4	-1,0	-1,0	0,1	-0,4	-1,4	-6,9
Gomma-plastica	5,1	0,4	2,2	0,2	-1,2	-4,3	0,1	-8,8
Ind. varie	3,0	8,8	8,6	4,1	3,7	-0,9	-4,6	-6,5
TOTALE	3,2	2,6	1,8	0,1	-0,8	-1,8	-2,7	-7,2
Settori in crescita	10	10	6	6	6	3	4	1
Settori in contrazione	3	3	7	7	7	10	9	12

Camera di Commercio di Bergamo

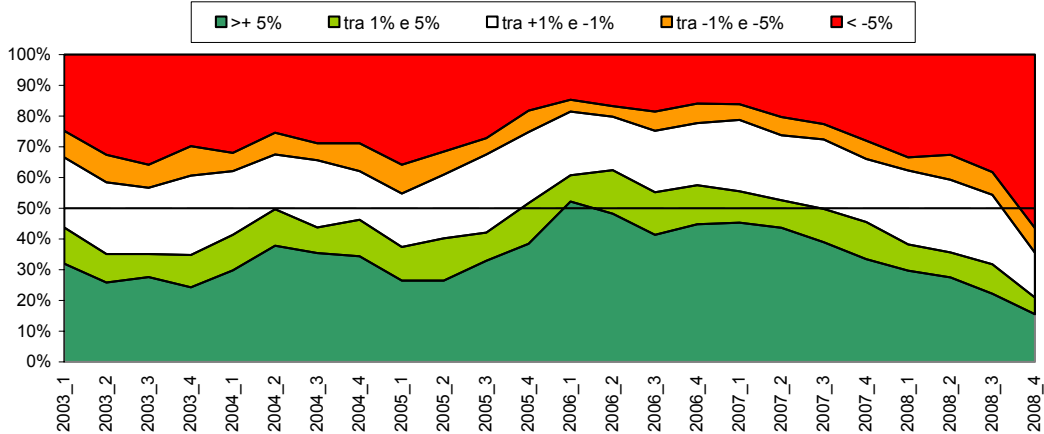
(Dati i margini di errore campionario delle variazioni settoriali a livello provinciale, si consiglia di fare riferimento anche ai più affidabili dati medi annui dei settori a livello regionale, riportati a pag. 18.)



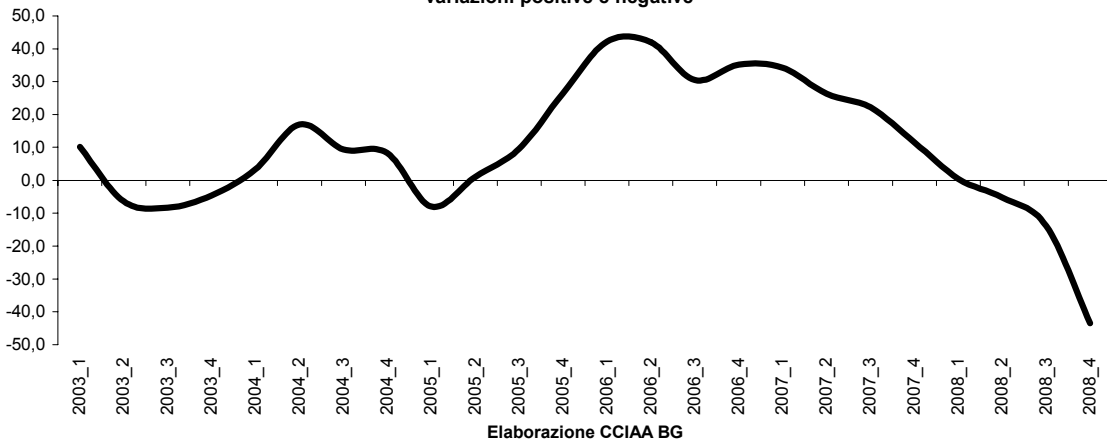
Il ciclo congiunturale è in fase negativa in tutta la regione. La variazione media regionale si assesta a -6%: al di sotto del dato lombardo troviamo le province pedemontane: le più industrializzate, vocate all'esportazione e con forte presenza di meccanica e tessile.

La distribuzione delle risposte del campione delle industrie di Bergamo per classe di variazione della produzione, registra il 15,5% - in calo rispetto al 22,2 dello scorso trimestre - di incrementi superiori al 5 per cento su base annua contro il 56,5% di segnalazioni di diminuzioni oltre il -5 per cento (erano il 38,3% il trimestre scorso). Per la prima volta da molto tempo la maggioranza assoluta delle aziende del campione intervistato si colloca nella classe di variazione più negativa. Il **saldo** complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione peggiora in modo marcato: **-43,5%**, rispetto al -13,9% della precedente rilevazione.

Produzione industriale in provincia di Bergamo: variazione sull' anno precedente. Distribuzione di frequenze per classe %



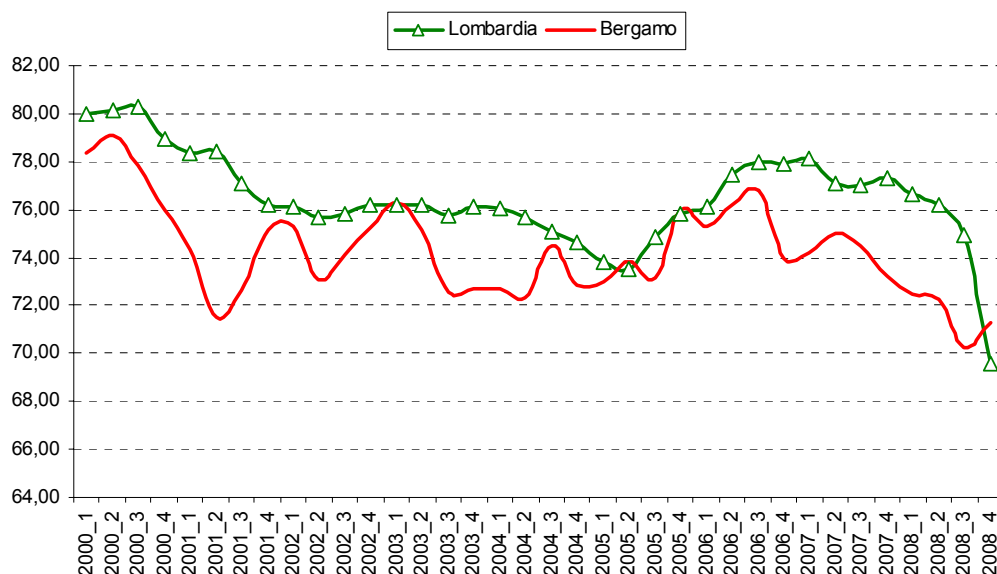
Produzione industriale in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente. Saldo % tra variazioni positive e negative



Elaborazione CCIAA BG

Il tasso di utilizzo degli impianti si ferma al **71%**, in calo rispetto ai livelli massimi raggiunti nel 2006 ma con una piccola oscillazione congiunturale rispetto al precedente trimestre. Nel tessile il tasso di utilizzo degli impianti è poco al di sopra del 65%

Tasso di utilizzo degli impianti (dati trimestrali destagionalizzati)

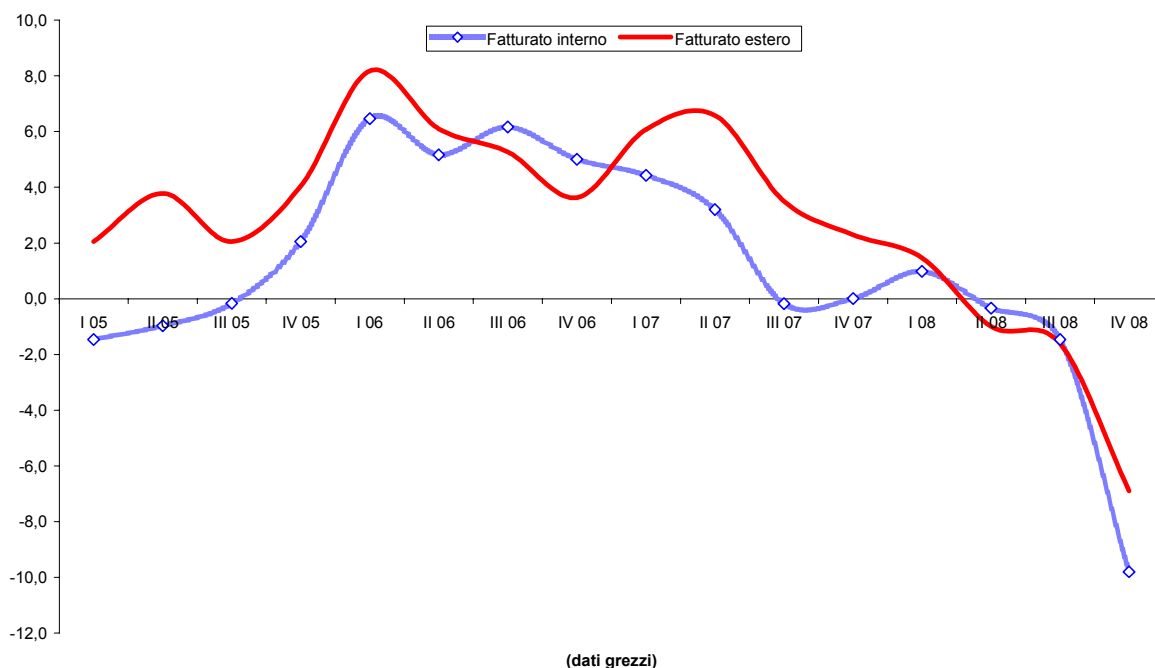


Il **fatturato** (dato grezzo a valori correnti) su base annua è in calo per il terzo trimestre consecutivo con un peggioramento vistoso sia nella componente nazionale (**-9,8%**) che in quella estera (**-6,9%**).

La meccanica registra flessioni marcate sia del fatturato interno (-11%) che di quello estero (-9%).

Nel tessile le vendite sono in calo di 17 punti percentuali sul mercato nazionale e di 18 punti sui mercati esteri.

Variazione annua del fatturato interno ed estero

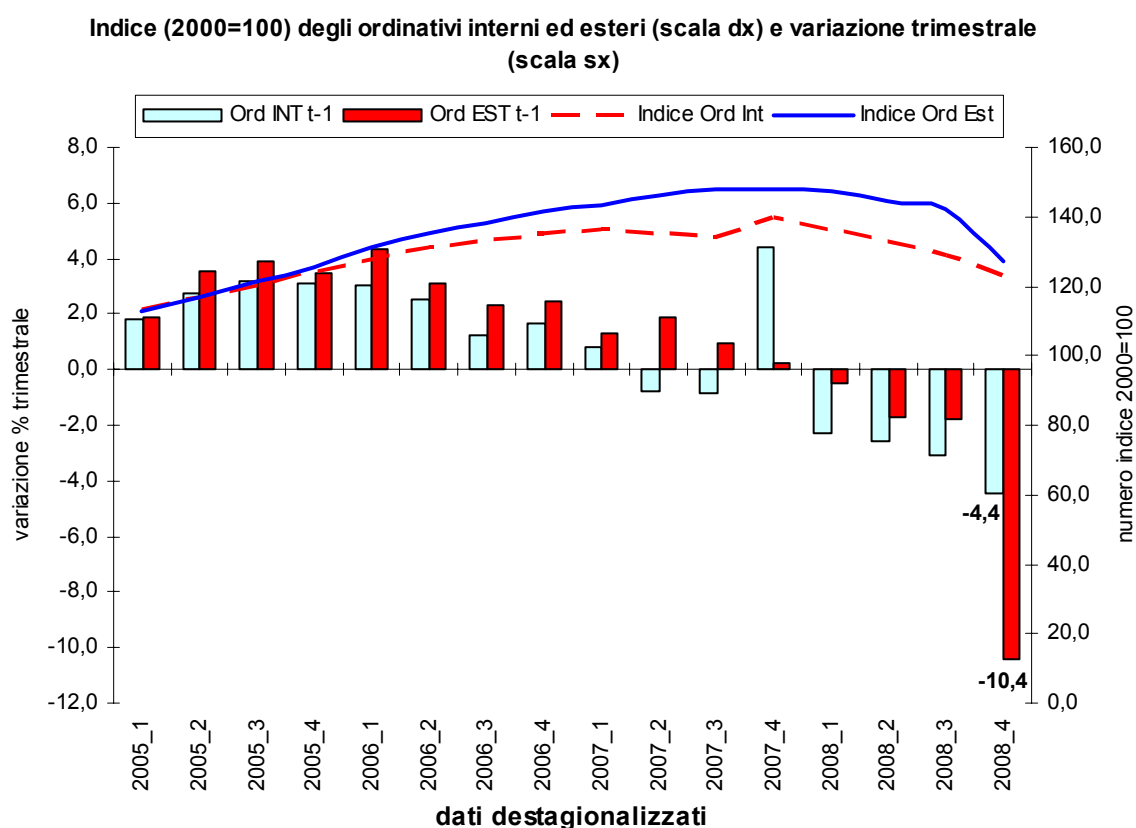


(dati grezzi)

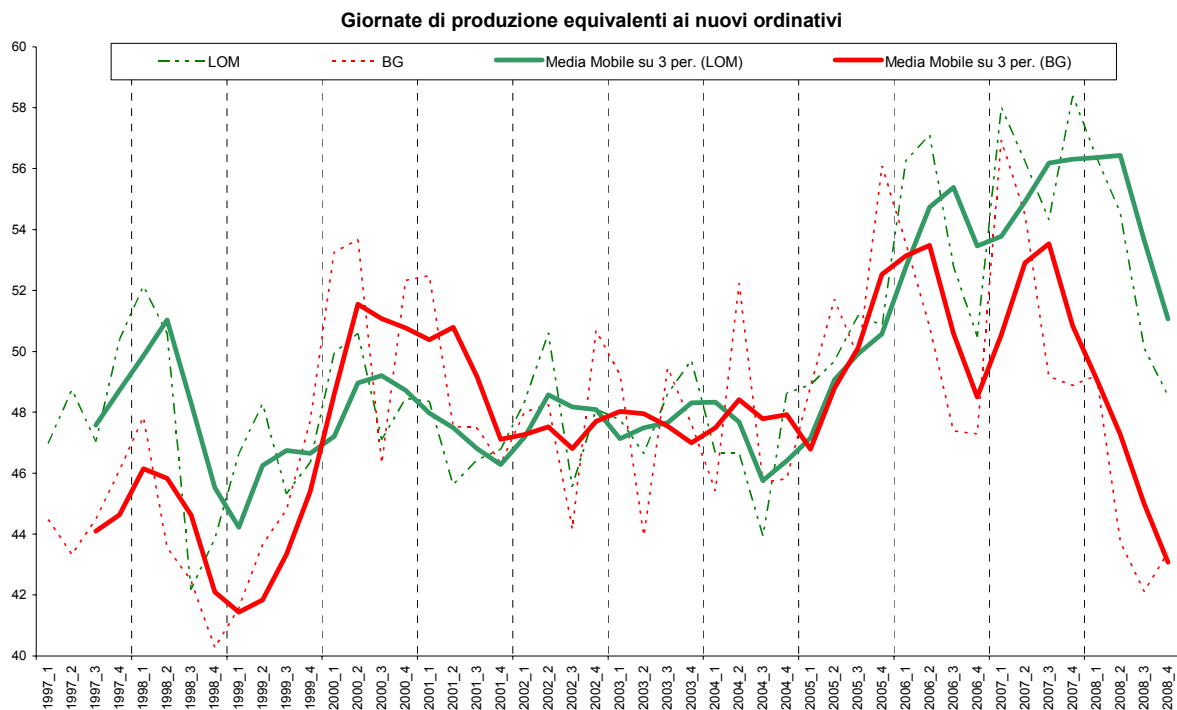
Gli **ordinativi** acquisiti nel trimestre, indicatore importante della tendenza della domanda nell'immediato futuro, sono in flessione sul mercato nazionale (**-4,4** per cento la variazione destagionalizzata) e in misura ancor più netta (**-10,4** per cento) sui mercati esteri.

In termini di variazione trimestrale grezza, gli ordinativi della meccanica diminuiscono del -3% sul mercato interno e del - 11% sull' estero.

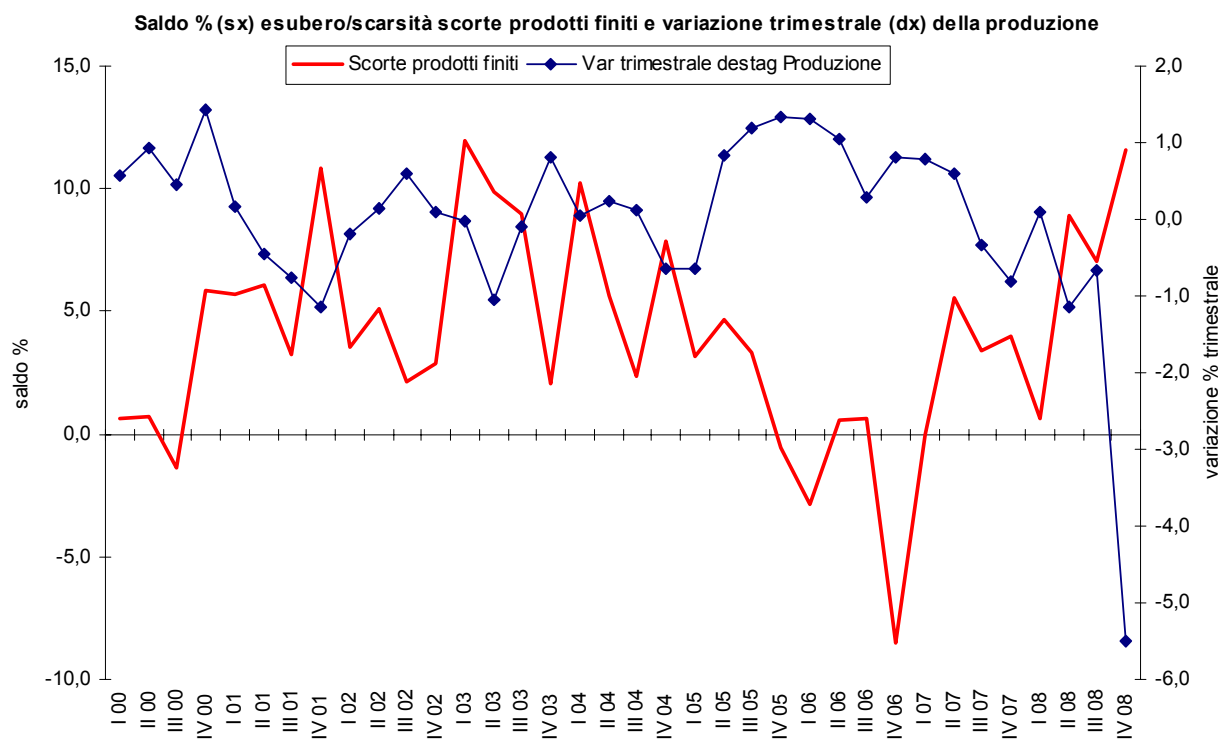
Nel tessile si registrano decrementi degli ordini nazionali del 6% e flessioni del 13% per gli ordini esteri.



Le giornate di produzione equivalenti agli ordini acquisiti nel trimestre sono in calo tendenziale e il livello raggiunto dall'industria bergamasca (in media gli ordini acquisiti nel trimestre corrispondono a 43 giorni di produzione) è inferiore al corrispondente dato regionale.

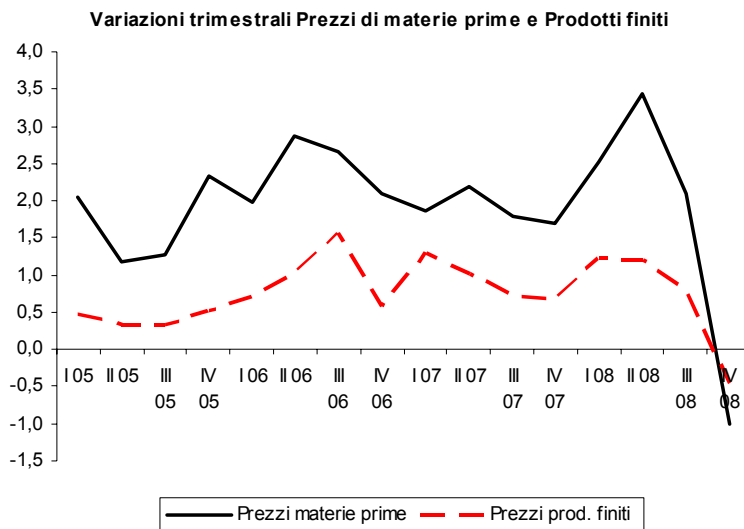


Si conferma la tendenza all'appesantimento delle **scorte di prodotti finiti**: il saldo tra valutazioni di esuberanza e quelle opposte di scarsità dei magazzini vede aumentare il peso relativo delle prime. Oltre il 40% delle aziende tessili e il 21% delle aziende meccaniche registrano un esubero delle scorte di magazzino



Camera di Commercio di Bergamo

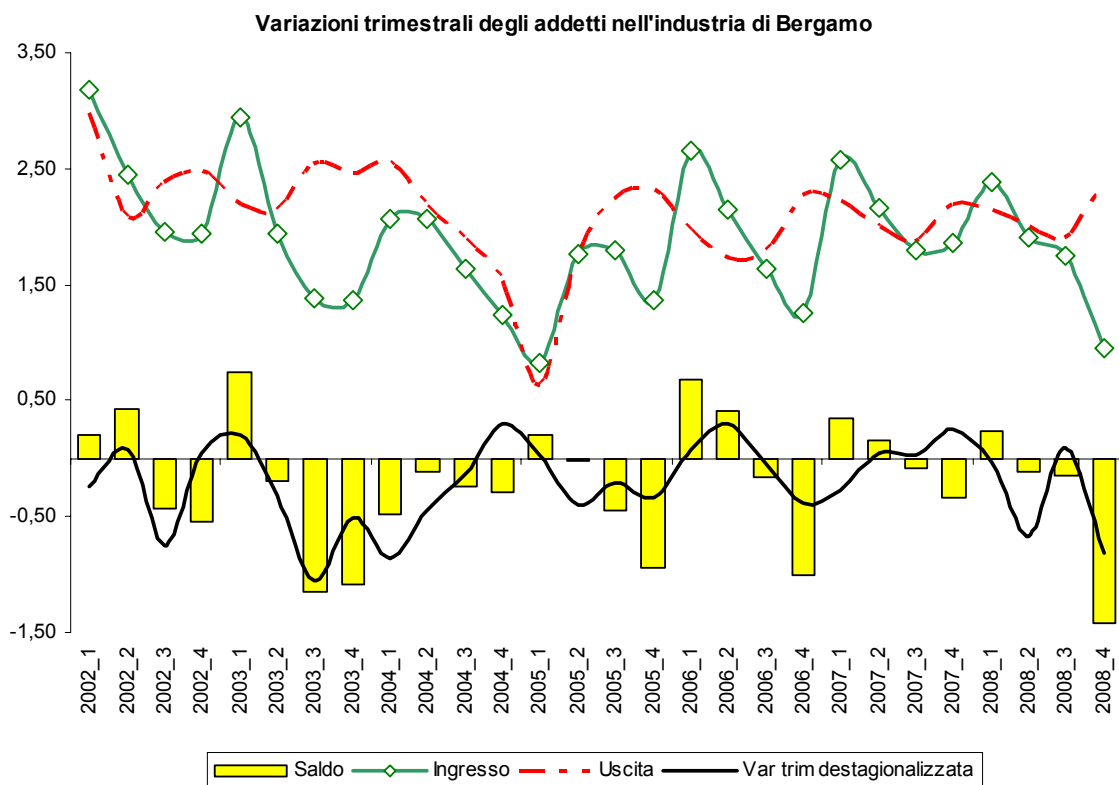
I **prezzi delle materie prime** per la prima volta da molto tempo risultano in calo (la variazione grezza è di **-1%** nel corso dell'ultimo trimestre 2008 contro il +2,1% del trimestre precedente) così come i **prezzi dei prodotti finiti** la cui dinamica scende al **-0,5%** rispetto al +0,8% del secondo trimestre dell'anno.



L'occupazione è in calo. Il numero degli **addetti** delle imprese del campione diminuisce (**-1,42** per cento nel trimestre) come risultato a saldo di un tasso d'ingresso in rallentamento (**0,96** contro l' 1,75 del precedente trimestre) e di un tasso di uscita del **2,39** (in crescita rispetto al precedente 1,90).

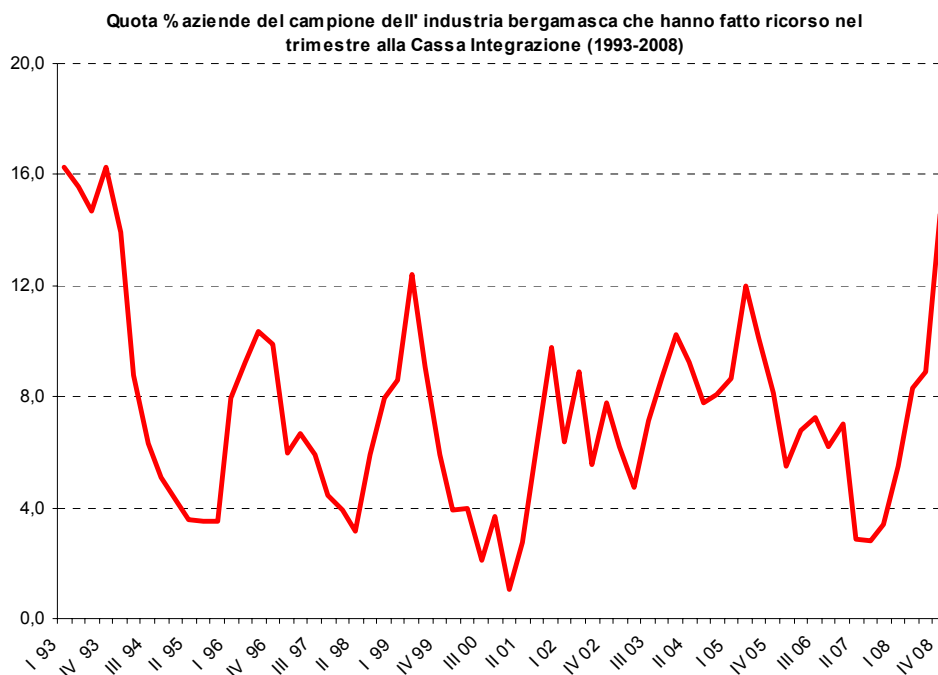
Per neutralizzare gli effetti di calendario (l'ultimo trimestre registra tipicamente una concentrazione delle uscite) conviene far riferimento al dato destagionalizzato: la variazione trimestrale, dopo una relativa stabilizzazione nel terzo trimestre del 2008, ritorna nettamente negativa a fine anno ed è pari a **-0,81%**.

L'occupazione nella meccanica è in calo (-0,99% la variazione grezza) nel trimestre (0,98 il tasso d'ingresso e 1,97 il tasso di uscita). Nel tessile ad un tasso di ingresso di 0,37 è corrisposto un tasso di uscita di 2,18 con un saldo negativo del -1,79% per cento nel trimestre. Variazioni negative dell'occupazione si segnalano in 10 settori (erano 5 nella scorsa rilevazione) su 13.



Le aziende che hanno utilizzato la Cassa Integrazione Guadagni sono in aumento (**14,6%** del campione contro l' 8,9 % del trimestre precedente); nel tessile sono addirittura una su due. La quota di Cassa integrazione ordinaria utilizzata è pari al **2%** del monte ore trimestrale (4,8% nel tessile), in aumento rispetto al 1,2% nel trimestre precedente.

Se si guarda alla serie storica dell'Indagine congiunturale della Camera di Commercio, la quota delle aziende che hanno fatto ricorso nell'ultimo trimestre alla Cassa Integrazione si avvicina – pur essendo ancora inferiore – ai livelli registrati durante la crisi del 1993.



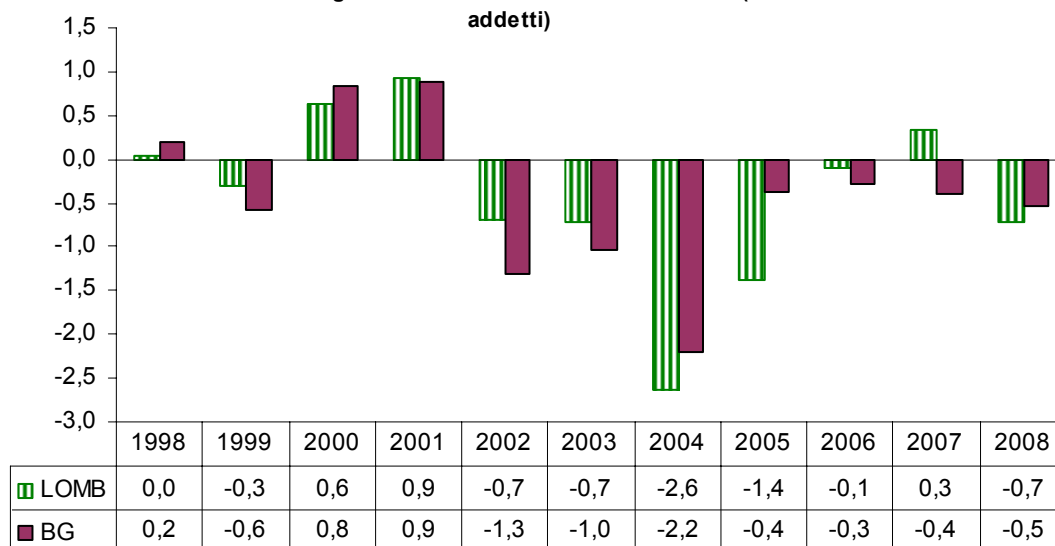
L'andamento dell'occupazione nell'industria manifatturiera è negativo in tutta la Lombardia. Bergamo si colloca al di sotto del dato medio regionale del IV trimestre 2008 e davanti a Pavia, Mantova e Cremona.

IV trimestre 2008 - Occupazione - Industria manifatturiera

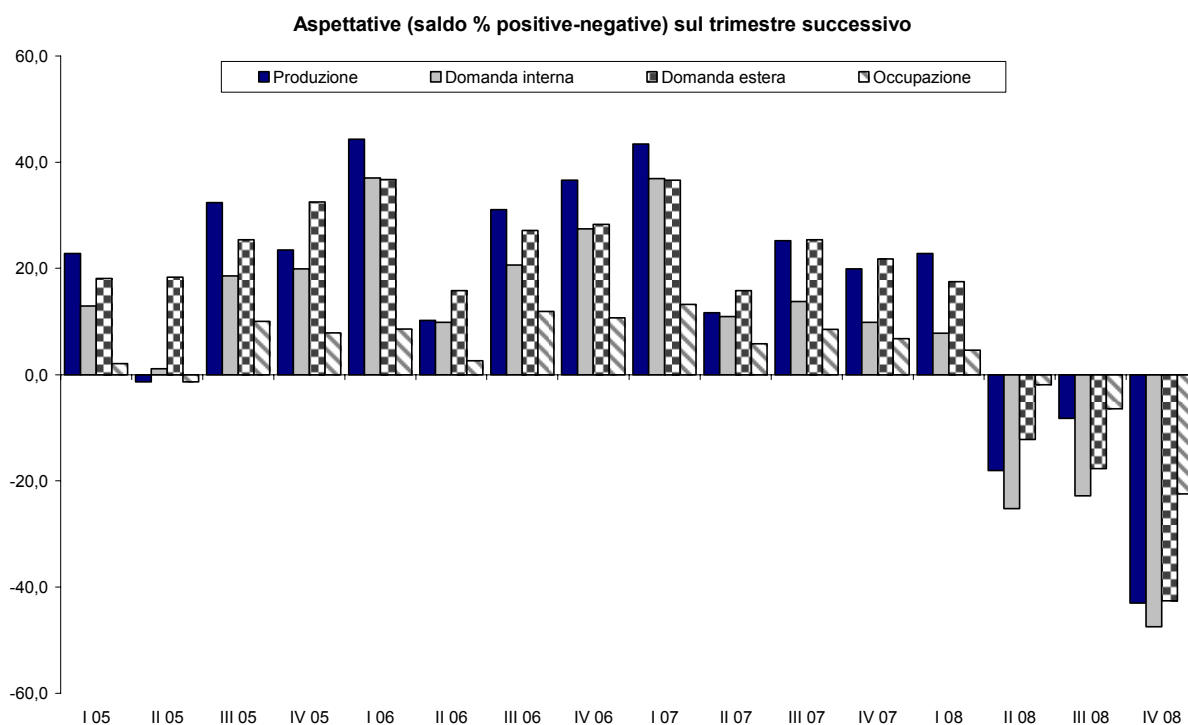
	Variazione	Tassi % nel corso del		Ricorso a CIG ordinaria	
	addetti nel trim.	trimestre		casi	% sul monte ore
	%	ingresso	uscita	%	trimestrale
Lecco	-0,28	0,81	1,09	26,4	2,0
Monza	-0,69	1,22	1,91	12,2	0,8
Varese	-0,89	1,08	1,97	24,6	3,7
Como	-0,96	0,62	1,59	17,6	1,9
Milano	-0,97	1,16	2,13	10,3	2,2
Brescia	-1,17	1,23	2,40	21,1	4,5
LOMBARDIA	-1,22	1,09	2,32	15,8	2,4
Sondrio	-1,35	1,20	2,56	2,9	0,1
Lodi	-1,40	2,16	3,58	8,3	0,7
Bergamo	-1,42	0,96	2,39	14,6	2,0
Pavia	-1,95	0,52	2,49	16,5	1,6
Mantova	-2,14	1,31	3,47	10,3	1,1
Cremona	-2,40	1,67	4,10	11,0	1,8

In media annua, l'occupazione diretta delle industrie (con almeno 10 addetti) si è ridotta nel 2008 del **-0,5%**, un dato inferiore a quello medio regionale e ai valori fatti segnare tra 2002 e 2004. Da rimarcare che gli addetti del campione dell'industria manifatturiera bergamasca sono in calo da 7 anni consecutivi.

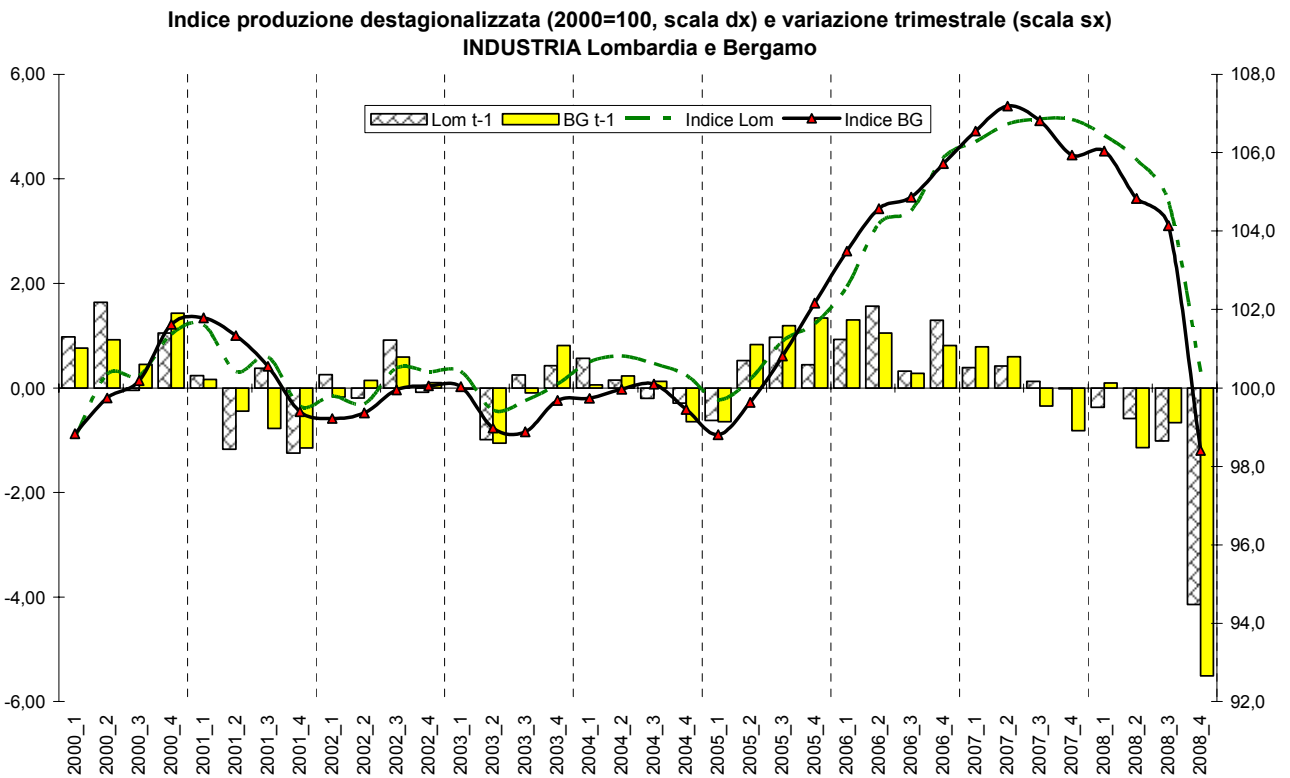
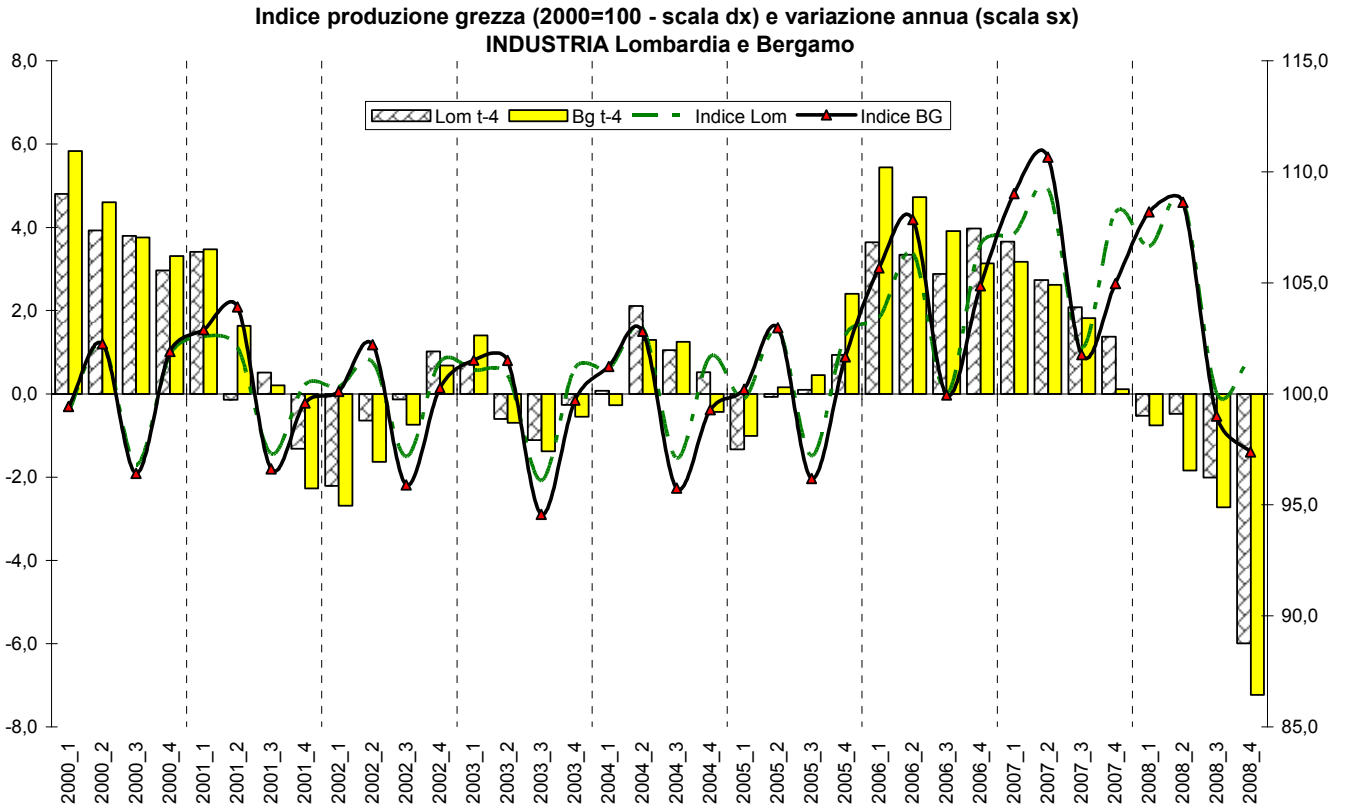
Variazione annua degli addetti all'industria manifatturiera (con almeno 10 addetti)



Le aspettative sono per il terzo trimestre consecutivo negative su tutte le componenti e in peggioramento rispetto alle precedenti rilevazioni.



PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA: Lombardia e Bergamo



Variazioni medie annue della Produzione industriale in LOMBARDIA (dati grezzi non corretti per i giorni lavorativi)
(Unioncamere Lombardia/CCIAA di Bergamo)

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
per classe dimensionale di addetti											
10-49	1,7	-1,1	3,0	0,7	-1,5	-1,3	0,3	-0,7	2,6	2,0	-2,5
50-199	2,1	-0,7	4,1	0,6	-0,2	-0,1	1,3	0,4	3,9	2,6	-2,2
200+	1,5	0,6	4,6	0,4	0,3	0,7	1,4	0,0	4,0	2,8	-2,1
per settore di Attività Economica											
Siderurgia	4,5	0,1	5,0	0,7	0,7	1,0	4,3	-0,7	6,5	3,3	-3,1
Min. non metalliferi	3,3	2,1	4,4	4,6	0,8	0,1	-0,9	0,8	-0,1	0,2	-3,0
Chimica	1,9	1,9	5,0	0,5	1,6	0,4	1,3	1,2	3,9	3,5	-0,9
Meccanica	1,8	-0,6	4,0	0,8	-1,4	-0,3	1,4	0,0	4,8	3,2	-1,7
Mezzi trasporto	-2,3	-0,1	2,2	-2,3	0,4	1,0	1,8	1,0	1,3	3,5	-1,2
Alimentari	2,9	1,4	2,4	1,7	4,1	1,6	2,0	3,1	0,9	2,4	0,9
Tessile	1,1	-3,8	2,6	-0,7	-2,9	-2,8	-3,5	-2,2	1,3	-0,2	-5,5
Pelli-Calzature	-2,6	-3,6	0,1	-0,9	-2,1	-7,0	-2,1	-4,2	2,0	2,4	-2,3
Abbigliamento	-0,9	-1,7	-0,6	-1,5	-1,7	-2,0	-1,6	-1,8	0,2	-0,4	-5,5
Legno-Mobilio	1,0	1,9	4,1	0,9	-0,1	-1,7	1,4	-0,1	2,4	2,1	-2,9
Carta-Editoria	3,0	-0,7	6,0	1,8	0,7	-0,8	1,0	-0,2	2,7	0,8	-2,2
Gomma-Plastica	3,1	-1,0	5,1	0,6	-1,0	1,1	2,2	-0,9	3,6	3,2	-3,7
Varie	1,3	-4,9	1,4	-0,7	0,5	2,1	0,0	-1,3	2,0	2,9	-3,0
per destinazione economica dei prodotti											
Beni finali	1,6	0,7	3,1	0,6	0,3	-0,4	0,6	0,6	2,2	2,3	-1,6
Beni intermedi	2,1	-1,1	4,1	0,7	-0,9	-0,4	0,7	-0,9	4,0	2,2	-3,2
Beni di investimento	1,2	-0,6	3,7	0,7	-0,8	-0,5	1,0	0,8	4,1	3,2	-1,3
per livello tecnologico											
Tradizionali	1,3	-1,4	3,7	0,2	-1,3	-0,9	0,2	-0,3	3,1	2,1	-3,0
Specializzazione	2,2	-0,8	4,6	2,2	0,0	-0,5	1,2	0,4	3,5	3,7	-1,4
Economie di scala	2,1	0,5	4,0	0,2	0,3	0,1	1,5	-0,3	4,8	1,9	-2,2
Alta tecnologia	1,0	5,7	3,8	-1,6	-0,4	-0,6	0,9	0,3	4,8	3,5	0,9
per Provincia											
Varese	-0,7	-2,0	2,1	-0,5	-1,8	-0,4	0,3	-0,9	2,8	2,0	-3,0
Como	1,9	-1,3	3,7	0,0	-1,9	-1,3	0,1	-0,5	1,9	1,3	-3,7
Lecco	2,7	-1,1	3,7	0,5	0,0	-0,6	0,3	-0,1	3,9	2,9	-2,6
Sondrio	1,6	0,4	1,2	0,3	0,2	2,0	2,0	2,9	1,6	0,7	-0,2
Milano	2,2	0,0	3,6	0,9	-0,7	0,0	0,6	0,1	2,5	1,8	-1,3
Lodi	1,2	-0,8	2,3	0,6	-0,8	1,0	0,8	-0,3	2,5	3,2	-0,7
BERGAMO	1,7	-0,6	4,4	0,7	-1,1	-0,3	0,5	0,5	4,3	1,9	-3,1
Brescia	1,7	1,1	3,4	0,3	-0,1	-0,3	1,7	-0,5	4,7	2,9	-2,5
Pavia	0,5	-1,1	1,7	0,0	-0,6	-2,6	0,4	-2,5	3,4	2,1	-1,3
Cremona	1,2	-1,2	0,5	2,6	2,2	-0,7	2,2	2,1	4,4	2,1	0,4
Mantova	1,9	1,5	3,6	1,0	1,6	1,4	1,1	-0,1	2,6	3,2	-0,8
Monza Brianza	2,7	-0,1	4,1	-2,0	-1,1	0,5	2,1	-0,4	2,9	3,4	-2,1
TOTALE LOMBARDIA	1,8	-0,5	3,9	0,6	-0,5	-0,3	0,9	-0,1	3,5	2,5	-2,3

GLI INVESTIMENTI DELL'INDUSTRIA NEL 2008 E LA PREVISIONE SUL 2009

La parallela **indagine sugli investimenti** annuali delle imprese industriali, che affianca tradizionalmente la rilevazione congiunturale dell'ultimo trimestre, ha coinvolto 1.817 imprese industriali della Lombardia.

Nel **2008**, il **67,6%** delle industrie bergamasche ha effettuato investimenti nell'anno; è la quota più elevata tra tutte le province lombarde e sensibilmente superiore al dato medio regionale (58%).

Il livello degli investimenti previsti dall'industria bergamasca per il **2009**, nonostante il pessimo momento congiunturale, resta considerevole. Quasi la metà (il **49%**) delle aziende industriali del campione prevede di effettuare investimenti nel 2009, una percentuale superiore di oltre 6 punti alla media regionale e tra le più alte in Lombardia, pur se inferiore rispetto alla corrispondente quota (53,8%) di imprese che a fine 2007, in un contesto molto meno critico, prevedevano investimenti nell'anno seguente.

La variazione annua degli investimenti previsti a Bergamo per il 2009 è del **+4,6%**, in calo rispetto al corrispondente dato previsivo di un anno prima (+9,6%), ma nettamente superiore alla crescita attesa degli investimenti regionali (+1,7%).

Gli investimenti realizzati dall'industria bergamasca nel 2008 hanno rappresentato una percentuale pari in media al **4,5% del fatturato** annuo (contro il 3,9% del dato medio lombardo), con una quota di investimenti in macchinari (63,6%) più elevata della media regionale, inferiore in informatica (7,2%).

Lombardia - INDUSTRIA

	Hanno fatto investimenti nel 2008	Prevedono di fare investimenti nel 2009
	(% casi)	(% casi)
Totale	58,0	42,9
Classe dimensionale		
10-49	45,6	29,6
50-199	73,2	57,6
200 e più	82,5	74,2
Attività economica		
Siderurgia	62,5	47,5
Min. non metall.	59,4	40,6
Chimica	66,4	55,7
Meccanica	57,7	41,2
Mezzi trasp.	65,3	53,1
Alimentari	63,3	59,2
Tessile	49,0	32,0
Pelli-Calzature	40,0	10,0
Abbigliamento	37,8	86,5
Legno-Mobilio	52,3	58,1
Carta-Editoria	62,4	53,8
Gomma-Plastica	63,3	42,4
Varie	64,0	48,0
Provincia		
Varese	51,3	39,7
Como	50,4	38,7
Sondrio	64,7	41,2
Milano	54,4	41,7
Bergamo	67,6	49,0
Brescia	63,2	47,7
Pavia	58,2	37,4
Cremona	58,9	45,2
Mantova	62,9	45,4
Lecco	59,3	46,2
Lodi	66,7	61,1
Monza	49,6	29,0

Lombardia - INDUSTRIA

	Investimenti previsti nel 2009			
	var. % su anno corr.	(% casi)		
		maggiore	uguale	minore
Totale	1,7	19,6	67,9	12,6
Classe dimensionale				
10-49	3,5	16,1	77,4	6,5
50-199	1,3	22,2	59,2	18,6
200 e più	-0,1	31,4	39,5	29,2
Attività economica				
Siderurgia	-3,1	23,1	57,7	19,2
Min. non metall.	6,1	19,4	69,4	11,3
Chimica	3,3	27,2	55,3	17,5
Meccanica	0,5	18,7	69,4	11,9
Mezzi trasp.	5,8	26,1	58,7	15,2
Alimentari	3,6	33,7	52,8	13,5
Tessile	-0,7	9,7	81,1	9,2
Pelli-Calzature	3,1	10,0	90,0	0,0
Abbigliamento	9,3	16,2	78,4	5,4
Legno-Mobilio	11,9	24,4	70,7	4,9
Carta-Editoria	1,3	26,1	53,4	20,5
Gomma-Plastica	-1,3	13,9	70,8	15,4
Varie	7,1	16,0	72,0	12,0
Provincia				
Varese	5,2	18,8	70,7	10,6
Como	-0,2	14,0	71,1	14,9
Lecco	2,5	13,4	72,0	14,6
Sondrio	8,4	23,5	67,7	8,8
Milano	3,6	20,5	69,8	9,7
Lodi	3,2	38,2	50,0	11,8
Bergamo	4,6	26,6	59,9	13,5
Brescia	-2,9	16,3	64,9	18,7
Pavia	-0,6	15,7	70,8	13,5
Cremona	-2,2	18,8	65,2	15,9
Mantova	3,2	24,2	63,7	12,1
Monza	0,2	14,1	79,7	6,3

Lombardia - INDUSTRIA

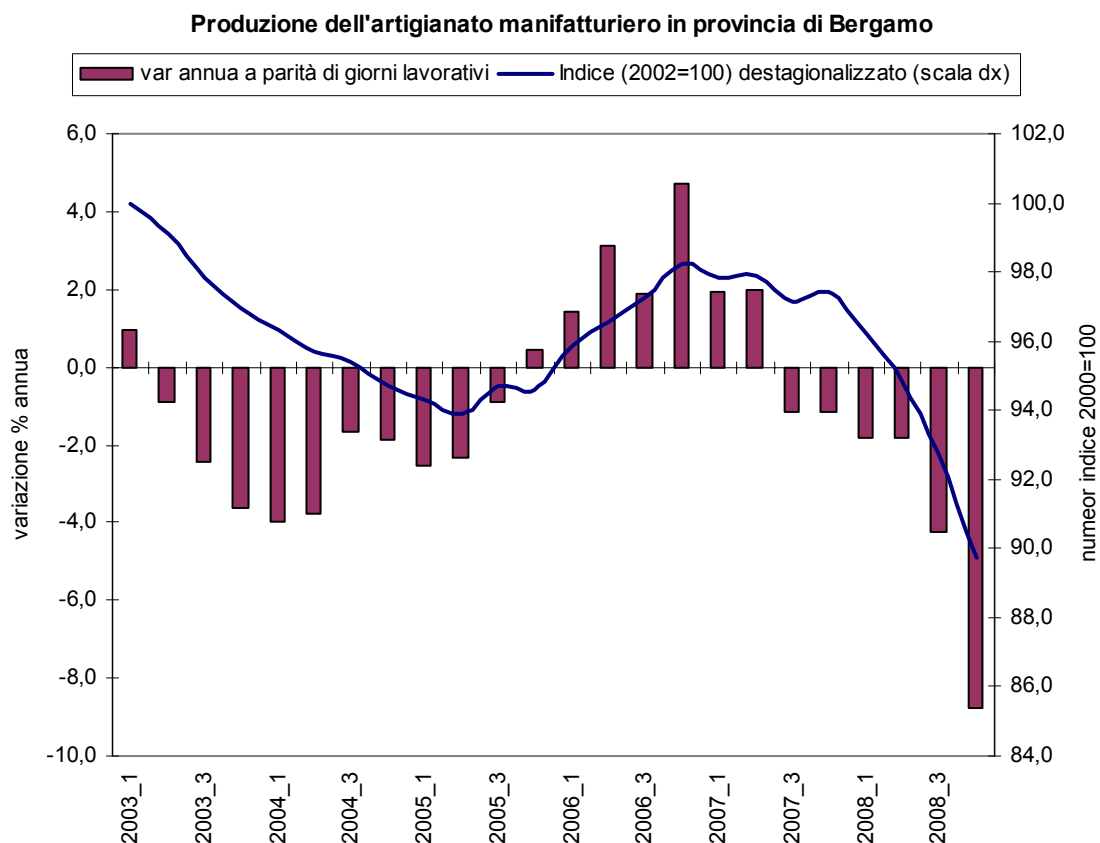
	Tipo investimento effettuato nel 2008 (% investimenti)				% investimenti sul fatturato
	fab- bricati	mac- chinari	infor- matica	altro	
Totale	14,9	61,1	10,3	13,3	3,9
Classe dimensionale					
10-49	14,9	60,0	11,1	14,1	3,3
50-199	14,8	61,1	10,4	12,7	4,5
200 e più	15,0	62,4	9,0	13,1	3,7
Attività economica					
Siderurgia	17,5	68,7	4,0	9,8	4,5
Min. non metall.	12,9	65,9	7,6	13,6	5,6
Chimica	12,9	68,3	6,8	12,0	4,4
Meccanica	14,6	59,3	11,7	14,4	3,6
Mezzi trasp.	11,8	65,0	10,8	12,5	5,3
Alimentari	20,6	63,2	6,2	10,0	2,8
Tessile	15,8	63,7	10,5	10,1	3,2
Pelli-Calzature	6,1	27,5	8,7	11,9	0,5
Abbigliamento	18,6	39,8	14,3	27,3	1,8
Legno-Mobilio	21,9	51,1	14,0	13,0	4,4
Carta-Editoria	11,0	65,4	14,0	9,7	3,9
Gomma-Plastica	12,5	61,1	9,7	16,8	4,6
Varie	22,4	53,7	3,0	20,9	5,6
Provincia					
Varese	10,9	62,8	11,6	9,7	3,1
Como	11,2	57,7	9,3	6,8	2,8
Lecco	15,0	51,4	7,0	9,0	3,2
Sondrio	4,9	49,5	1,7	6,3	2,6
Milano	12,3	54,2	13,1	17,3	3,3
Lodi	9,7	43,5	6,6	11,8	5,2
Bergamo	14,9	63,6	7,2	12,2	4,5
Brescia	13,6	61,1	7,6	12,1	4,2
Pavia	12,0	46,9	12,7	10,2	3,4
Cremona	8,8	55,6	6,8	9,7	2,5
Mantova	18,1	51,1	7,5	11,1	3,2
Monza	22,0	45,9	13,7	5,9	3,3

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel IV trimestre 2008

Nell'**artigianato di produzione** - l'indagine realizzata nel mese di gennaio 2009 da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia con la collaborazione delle Associazioni dell'Artigianato ha raccolto le risposte di 1.487 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia, di cui 183 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 98.9%) - il ciclo congiunturale è ancora più nettamente negativo.

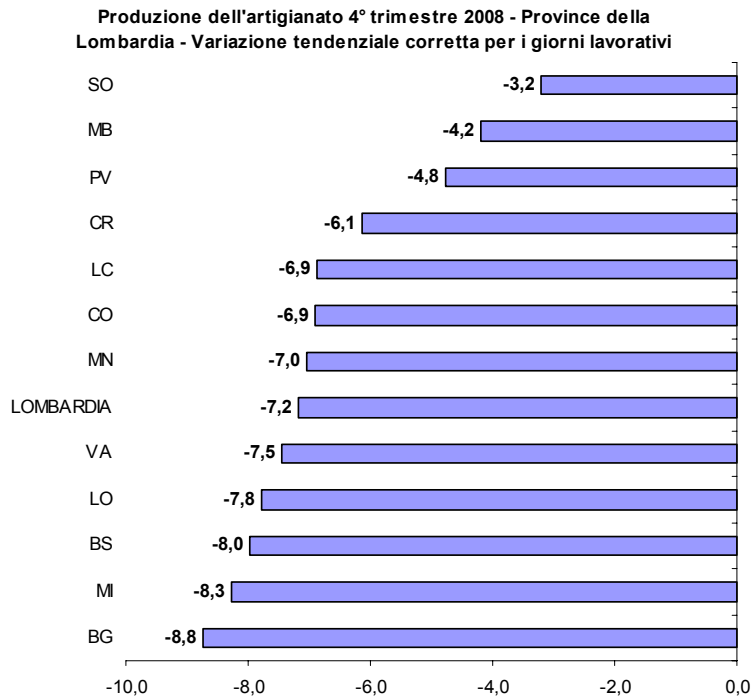
Nel quarto trimestre dell'anno la produzione dell'artigianato manifatturiero bergamasco diminuisce del **-8,8%** su base annua (nel terzo trimestre la flessione era stata del -3,9%). Il dato regionale è in calo del -7,2%: Bergamo risulta la provincia con il risultato peggiore in Lombardia.

L'indice destagionalizzato della produzione artigiana scende a quota 89,7 (con base 100 nel 2002) con una variazione nel trimestre anch'essa negativa pari al **-3,2 %**.



Il 59% delle aziende (erano il 38,2% nella scorsa rilevazione) registra cali produttivi oltre il -5%, mentre sono il 9% (contro il 14,5% del III trimestre) quelle con incrementi superiori al +5%. Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione peggiora pesantemente portandosi al -53,4%, contro il -26% della precedente rilevazione.

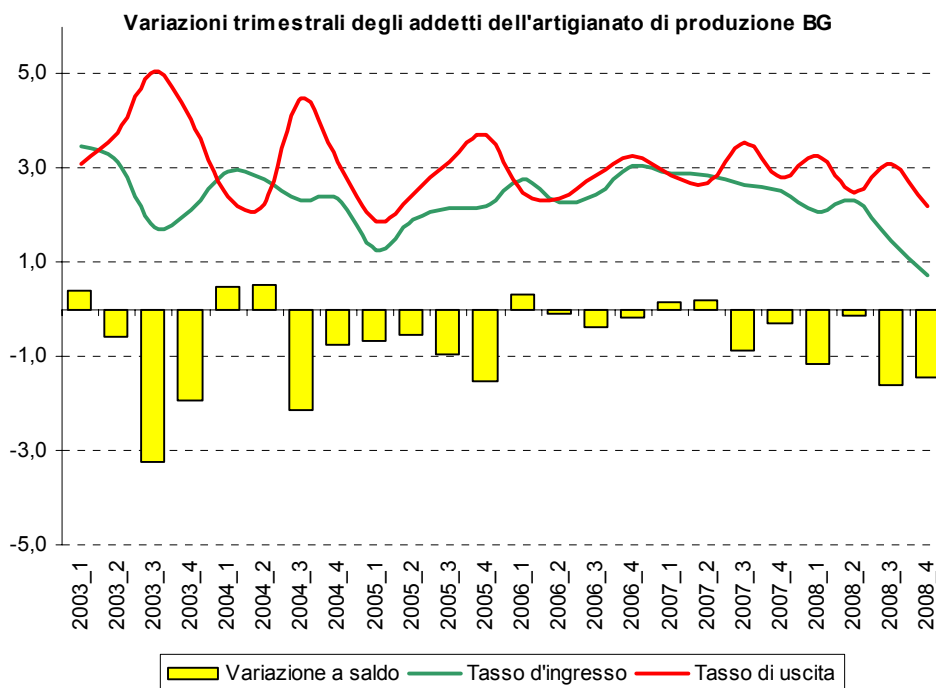
Tutti i settori (come già nel terzo trimestre) riportano variazioni grezze della produzione negative. La meccanica e il tessile sono in flessione del 9,7%, l'abbigliamento del 12%.



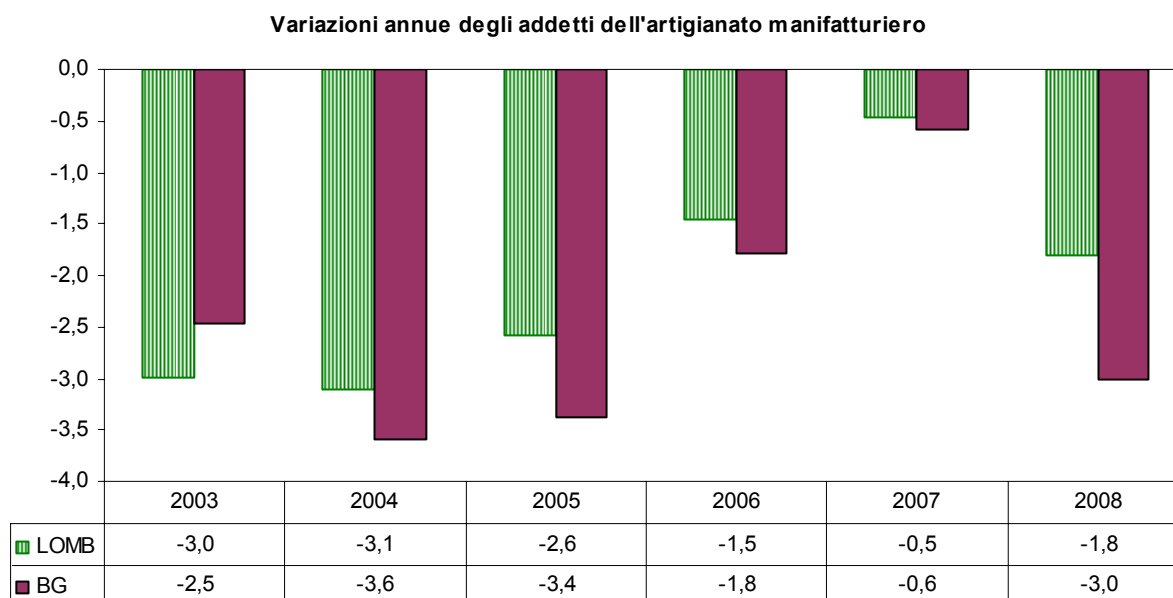
La produzione dell'intero **anno 2008** (pag. 26) ha segnato un calo del **-4,2%** per l'artigianato bergamasco, non dissimile dal dato medio lombardo (-4,4%) e dai deludenti risultati delle altre province.

Il fatturato complessivo grezzo cala su base annua del -9,8% (dopo il -4,2% della scorsa rilevazione); gli ordinativi trimestrali sono in diminuzione del -5,5%. Rallenta la dinamica dei prezzi delle materie prime (+1% contro il precedente +2,8%) mentre risultano già in riduzione i prezzi dei prodotti finiti (-0,2% rispetto al +0,6% nello scorso trimestre).

Gli addetti delle aziende artigiane manifatturiere (con almeno 3 addetti) diminuiscono del -1,46% come risultato di un allargamento del divario tra un tasso d'ingresso in calo (0,74% nel trimestre) e un tasso di uscita al 2,21%. Nella meccanica la variazione è marcatamente negativa (-3,03% a saldo di 1,28 in ingresso e 4,36 in uscita) mentre nel tessile l'occupazione cala del -1,75% (con un tasso d'ingresso nullo).



La flessione dell'occupazione in media annua è marcata: il 2008 si chiude con una riduzione del -3% degli addetti all'artigianato manifatturiero, più ampia rispetto al dato medio regionale, pure anch'esso negativo e in peggioramento rispetto al 2007 che aveva registrato una attenuazione di una tendenza, di lungo termine, al ribasso.

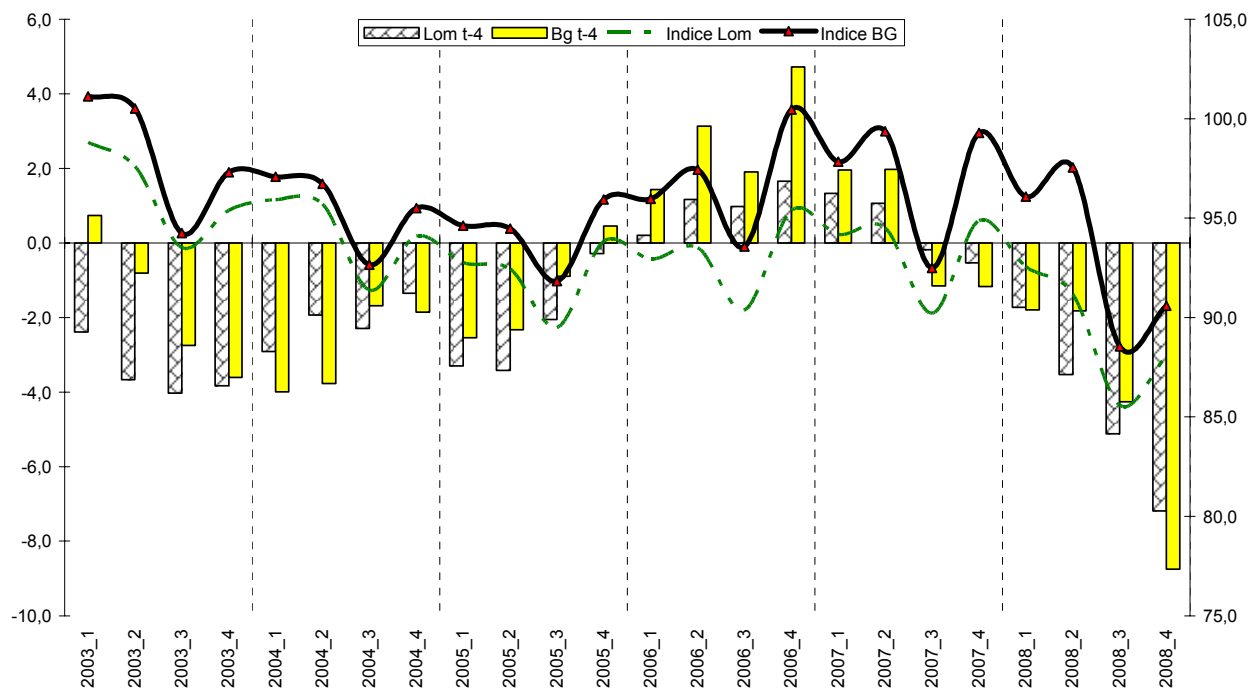


Peggiorano nettamente le aspettative degli imprenditori artigiani per il primo trimestre del 2009. Il saldo tra previsioni di aumento e diminuzione è negativo per la produzione (-42,5% rispetto al -23,2% nella scorsa rilevazione), per la domanda interna (-42,5% rispetto al -25,9% precedente), per la domanda estera (-6,3% in relativa attenuazione rispetto al precedente -19,4%) e per l'occupazione (-12,2% contro il -9,4% precedente).

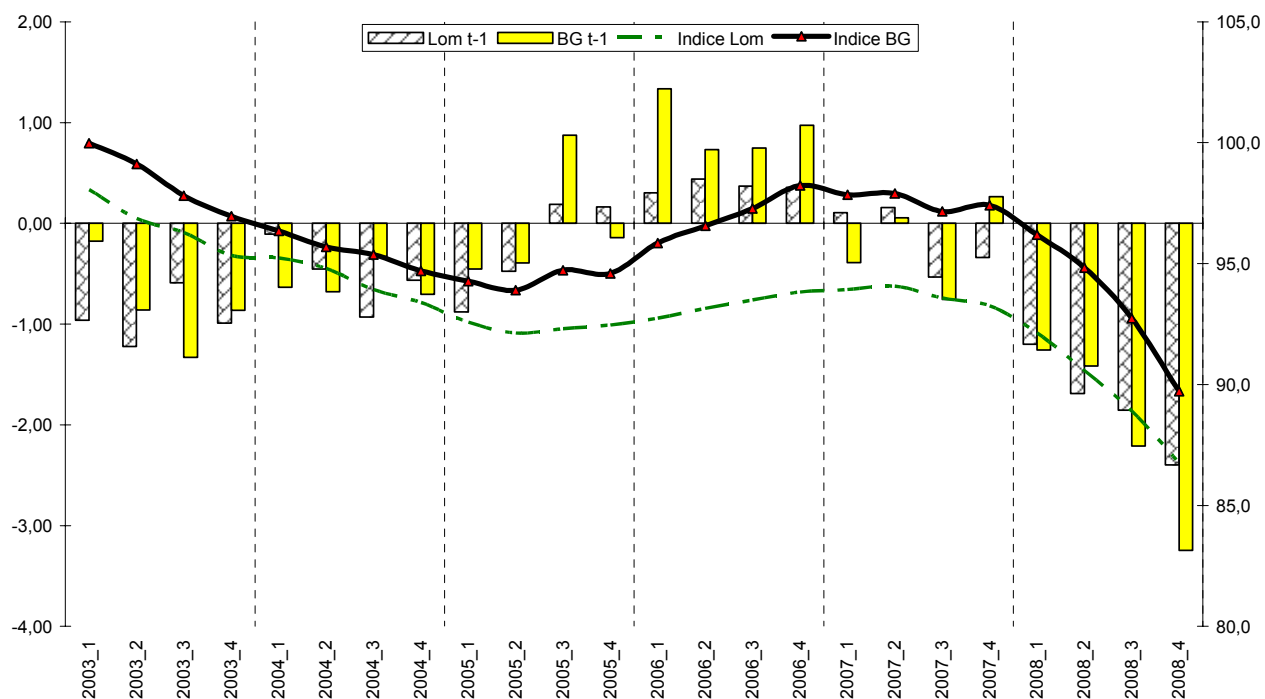
Variazioni medie annue della Produzione dell'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO
in LOMBARDIA (a parità di giorni lavorativi)
(Unioncamere Lombardia/CCIAA di Bergamo)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
per classe dimensionale di addetti						
3-5	-4,4	-2,5	-3,1	-0,3	-0,5	-5,5
6-9	-3,6	-1,9	-1,9	1,0	0,9	-3,8
10-49	-2,9	-2,5	-1,4	2,3	0,7	-3,6
per settore di Attività Economica						
Siderurgia	-3,6	-0,8	-1,6	4,9	2,9	-3,5
Min. non metalliferi	-1,7	-1,0	-1,1	1,4	1,9	-4,3
Meccanica	-3,0	-1,5	-1,3	2,0	1,7	-3,5
Alimentari	-2,8	-1,2	-2,7	-0,7	-1,3	-3,3
Tessile	-5,8	-5,0	-4,3	-0,9	-2,0	-6,5
Pelli-Calzature	-7,5	-4,0	-2,1	2,5	0,9	-5,1
Abbigliamento	-5,7	-5,1	-4,8	-0,8	-1,9	-6,5
Legno-Mobilio	-1,3	-2,2	-0,8	0,7	-0,2	-4,0
Carta-Editoria	-2,1	-1,8	-2,5	0,4	-1,5	-4,6
Gomma-Plastica	-2,8	-1,0	-3,2	1,7	0,3	-5,8
Varie	-2,3	-2,7	-2,1	-0,5	-1,5	-5,1
per destinazione economica						
Beni finali	-3,8	-3,0	-3,1	0,0	-1,1	-4,8
Beni intermedi	-2,7	-1,7	-1,9	1,3	0,8	-4,7
Beni di investimento	-4,0	-2,3	-1,7	2,4	1,5	-3,1
per Provincia						
Varese	-5,2	-3,7	-1,6	2,2	-0,6	-6,1
Como	-2,0	-1,9	-2,2	1,1	1,4	-3,4
Lecco	-1,9	-1,6	-1,7	1,7	2,0	-3,2
Sondrio	-1,4	0,0	0,7	1,0	0,5	-2,3
Milano	-3,5	-2,1	-2,4	1,3	1,6	-4,5
Lodi	0,1	-1,5	-2,7	1,5	-1,9	-3,7
BERGAMO	-1,5	-2,9	-1,3	2,8	0,4	-4,2
Brescia	-3,4	-1,6	-2,1	1,7	1,5	-4,1
Pavia	-4,2	-4,5	-2,2	2,2	-0,5	-3,9
Cremona	-4,5	-1,2	-0,7	0,8	0,1	-3,5
Mantova	-3,9	-3,2	-1,9	0,3	-0,8	-3,6
Monza Brianza	-2,5	-2,5	-3,2	-2,1	-1,8	-3,3
TOTALE LOMBARDIA	-3,4	-2,1	-2,3	1,0	0,4	-4,4

Indice produzione corretta per i giorni lavorativi (2002=100, scala dx) e variazione annua (scala sx)
ARTIGIANATO Lombardia e Bergamo



Indice produzione destagionalizzata (2002=100, scala dx) e variazione trimestrale (scala sx) -
ARTIGIANATO Lombardia e Bergamo



Servizio Documentazione economica e osservatori
Camera di Commercio di Bergamo
 3 febbraio 2009